

Italeri, addio scudetto In finale va Rimini

Fortitudo in riserva nella fase cruciale

di MINO PRATI

L'ITALERI SI TOGLIE lo scudetto dalle casacche in semifinale. Dopo tre finali di seguito, a scuirglielo è il Rimini: alla faccia del vantaggio di arrivare prima in regular season per affrontare la quarta, ed il vantaggio del fattore-campo. Quasi quasi conveniva tenersi lo 0 a 9 a tavolino con il Nettuno, visto come sono andate le cose al Grosseto con i laziali nell'altra serie. Anche se, a dire il vero, a differenza proprio della Colonie - e ancor più di una Telemarket che ha cambiato letteralmente pelle in semifinale - l'impressione nelle sei partite giocate dalla squadra di Nanni nei playoff prima di uscire è stata quella di una Fortitudo che avesse dato tutto nella prima fase del campionato. Certo, è semplicistica come diagnosi, ma non abbiamo visto in campo, mai contro i romagnoli, quella squadra che era riuscita a venir fuori dalla morte di Robert Fontana e dalla squalifica di Almonte.

OVVIO CHE, con in aggiunta un Lele Frignani che praticamente ha iniziato la sua annata con la post-season, dover praticamente cambiare l'intera linea degli esterni non è cosa da poco. Ma, anche dal punto di vista della formazione difensiva, ci sono cose che non abbiamo capito fino in fondo, come Cueto in prima con Liverziani all'esterno e Landuzzi battitore designato. Così come certe collocazioni degli uomini nell'ordine di battuta presentato. Il punto cruciale tuttavia non è di sicuro questo. L'Italeri la sua semifinale l'ha persa sul monte. Matos, da un certo momento in poi, non è più stato lui. Il suo pgl contro la Telemarket: 3.75. E Cueto, che rilievo non era e non è, è ingaggiato per fare gara-quattro da parente, che

sul montagnola non ha mai iniziato la partita. Morreale, dopo aver fatto quel che voleva fino quasi alla fine del girone di ritorno, ha visto la sua media/pgl scendere in verticale, e praticamente non tirava più nulla al momento del primo turno delle fase finale: 7.94 il suo riscontro contro la Telemarket.

VEDREMO COSA FARANNO i battitori del Rimini da venerdì col Grosseto, ma l'idea nostra è quella che a un line-up che da peggiore di tutti è passato a una media complessiva sopra il 300 una mano l'abbia data anche il monte bolognese. Un Green che passa 240 a 360, Chiarini da 318 a 429, Buccheri da 324 a 417, Carrozza da 208 a 364, non possono essere stata una semplice ed inspiegabile, fortuita, coincidenza. O, in ogni caso, questa è mancata all'Italeri. Dove, a parte Dallospedale Frignani e Ramos (mezzo infortunato), nessuno è arrivato al 250 come media nel box, fra i titolari fissi. E ci si è continuati ad incaponire su Urueta al centro degli esterni, che ha chiuso in attacco le semifinali a 2 valide su 26 turni: 'trentotto' - e lo scriviamo in lettere perchè nessuno possa pensare a uno sbaglio - come statistical! Non sarebbe stato meglio dare spazio a un Bonci la cui unica presenza con la mazza fra le mani lo ha visto coronata con una valida? Quello in gara-cinque a Rimini è rimasto un sussulto. Si può recriminare sulla sconfitta per un punto al 9° di giovedì, ma con 13 corridori lasciati sulle basi e Liverziani (a proposito, 3 su 21 in totale nella serie) che ha battuto in doppio gioco a basi piene a un inning dalla fine.

RIEPILOGO SEMIFINALI: Telemarket Rimini-Italeri Bologna 3-4 (al 13°), 13-3, 5-2, 6-5, 2-5, 6-2; Danesi Nettuno-Colonie Grosseto 2-0, 2-5, 8-2, 8-1, 5-1.



MAGNIFICO
In Gara 5
Stefano
Bazzarini
ha giocato
dalla pedana
otto riprese
da favola

LE PARTITE E' STATO IL PROTAGONISTA DI GARA 5

Con Bazzarini la grande illusione

GARA 1 - Partenza vincendo, nonostante un Matos così costi (10 strikeouts, ma anche altrettante valide, in meno di otto inning), dopo 4 supplementari. Se Romano avesse cambiato prima Looney forse l'epilogo sarebbe stato diverso. Invece un Cueto che all'inizio non piace arriva a otto 'kappa'. E l'Italeri, dopo aver sprecato al 12°, vince grazie all'errore di una difesa che fin lì aveva fatto miracoli.

GARA 2 - Umiliazione Fortitudo: 0-6 dopo le prime 2 riprese. Morreale inguardabile. A metà 6°, 11 a 0 Telemarket. L'Italeri finisce con uno dei coach sul monte, Frignani. Patrone può uscire prima del 6°, e la cosa conterà in gara-6.

GARA 3 - La Fortitudo continua a sbagliare in difesa: 10 errori nelle prime 3 partite. A decidere però è un fuoricampo da due punti di Chiarini al 3°.

GARA 4 - Persa all'ultimo inning. Due volte in vantaggio e due volte raggiunti. I

bolognesi hanno sprecato tutto lo spreca-bile (13 rimasti in base, 8 dal 5° all'8°). Determinante la scelta del primabase bolognese Corso, al 9°, di giocare per un impossibile out l'uomo più avanzato, su bunt di Green. Col successivo valido di Buccheri che è valso il 6 a 5 Telemarket. **GARA 5** - Bazzarini riporta la serie a Bologna, con 8 riprese magnifiche dalla pedana. L'Italeri sfrutta tutte le sue occasioni: va sul 2 a 0 al 5° con una sola valida e si mette fuori portata con 4 singoli sul cambio di Marchesano con Del Bianco al 9°. Si torna a sperare.

GARA 6 - Rimini sul 4 a 0. Occasione al 5°: Corridori in terza e in prima, con un out, ma nessun punto. All'8° la scelta di Romano di togliere Cabalisti dopo un solo uomo, per mettere Bartolucci, permette di arrivare al 2 a 4. Ma Rimini ristabilisce le distanze contro Milano.

m. p.